

**SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI
BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO PER IL MOLISE**

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise

pag. 1

RELAZIONE

OGGETTO: LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DEL CASTELLO DI
CIVITA SUPERIORE IN BOIANO

CUP F92C16D00670001

COMMITTENTE:

Data, 14/12/2017

IL PROGETTISTA
Arch. Fioravante Vignone



MANUTENZIONE E RESTAURO DEL CASTELLO DI CIVITA SUPERIORE IN BOIANO

Oggetto della presente relazione storica, tecnica ed illustrativa è il Castello di Civita Superiore di Boiano (CB).

Esso è di antica origine e deve farsi risalire ai primi insediamenti nel territorio Boianese delle popolazioni denominate "Bulgari" dallo storico Paolo Diacono, che seguirono i Longobardi nella loro espansione nel Sud Italia .

Fu la sede dei primi Conti di Molise e successivamente fece parte delle fortezze demaniali dell'imperatore Federico II, venendo amministrato da suoi castellani di fiducia.

Secondo documenti dell'epoca è probabile che i castellani lo tennero in affidamento fino al terremoto del 1456 che causò eccezionali danni alle sue strutture.

Poche sono le notizie di un suo riutilizzo dopo questo disastroso evento, anche se non sono da escludere lavori di restauro voluti forse dal vescovo Silvio Pandone nel 1513. Dal punto di vista architettonico il castello presenta una pianta allungata di forma rettangolare e si compone di tre parti distinte.

Il palazzo propriamente detto si trova al centro del complesso che comprende anche due recinti posizionati sui due lati contrapposti del suddetto corpo di fabbrica centrale nel quale era la residenza del conte.

Il primo recinto o "ricetto" è posto sul lato che guarda verso l'abitato sottostante ed era separato dal palazzo da un profondo fossato artificiale scavato nella roccia. Il ricetto era poi collegato al resto della fortezza da un ponte levatoio che immetteva in uno spazio, una sorta di ampio corridoio delimitato da massicce mura, in cui erano praticate tre aperture a controllo il fossato.

Il secondo recinto, posto sul lato opposto del palazzo conteneva edifici vari e si caratterizzava per la presenza di una torre posta sul vertice occidentale del complesso.

Dal Castello prendevano origine due ali di mura di cinta che scendendo in basso in direzione dell'abitato, si univa alla cinta merlata che racchiudeva l'intera cittadella dall'impronta quadrangolare.

Un sistema di murazione continua, caratterizzato anche dalla presenza di torri circolari poste agli angoli del quadrilatero che ancora oggi è perfettamente identificabile.

Di esse in particolare si conserva quasi integra l'intera sequenza rivolta verso il Matese, parte importante perchè ad essa si appoggiarono piccole abitazioni poi occupate ad una colonia di ebrei, giunti al seguito di Federico II, dei quali si perpetua la memoria attraverso il toponimo "Giudecca" che, per l'appunto, individua il luogo.

Del Castello che nel passato non ebbe uguali per importanza e caratteristiche tipologiche ed architettoniche purtroppo restano solo consistenti porzioni di strutture murarie nello stato di rudere.

la loro condizione, benché in passato questa Soprintendenza abbia effettuato diversi interventi di consolidamento murario non può ritenersi soddisfacente in quanto ancora restano in condizioni di gravissimo degrado e addirittura in pericolo di crollo, consistenti porzioni di struttura muraria.

L'intervento in oggetto pertanto, anche se non sarà esaustivo di tutte le necessità manutentive, stante la non completa sufficienza delle risorse disponibili, tenderà alla risoluzione delle principali situazioni di degrado e pericolo di crolli e pertanto, concentrandosi sulle situazioni maggiormente degradate sarà costituito dalle seguenti operazioni e lavorazioni:

- rifacimento di muratura in pietra e malta idraulica al fine di saturare vuoti presenti nella massa muraria e/o reintegrare porzioni di murature mancanti o fortemente erose;
- consolidamenti di murature lesionate con tecnica del "Cuci e Scuci";
- realizzazione di murature per creazione di superfici di sacrificio su creste murarie erose ed esposte;

Per l'esecuzione di tali interventi si farà ricorso a malte idrauliche di colore chiaro, simile a quello delle malte originarie e conci di pietra di recupero.

Essendo scopo dell'intervento esclusivamente il rinforzo della compagine muraria delle attuali strutture, non si prevede la realizzazione di nuovi manufatti o opere che possano in alcun modo modificare il dato architettonico con aggiunte frutto di fantasia, non scientificamente attestate.

L'intervento contempla la spesa di Euro 80.000,00 così ripartita:

lavori a misura	59 081,86
I.V.A. 10%	6 794,41
Incentivi progettazione art. 113 D.Lgvo n° 50/2016	1 358,90
Spese generali	3 902,56
Maggiorazione per cantiere disagiato 15%	8 862,28
Totale	80 000,00

IL PROGETTISTA

Arch. Fibravante Vignone

